

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1596 del 06/04/2020
Oggetto	FE17A0006 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI DEL CANAL BIANCO AD USO IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITÀ CASAGLIA, NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: SORTINI FRANCO E MARCO SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1639 del 06/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno sei APRILE 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI  
PROCEDIMENTO FE17A0006  
COMUNE DI FERRARA (FE)  
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI  
DEL CANAL BIANCO AD USO IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITÀ  
CASAGLIA, NEL COMUNE DI FERRARA (FE)  
RICHIEDENTE: SORTINI FRANCO E MARCO SRL

### **LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti”;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni

e spese istruttorie: DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA la domanda presentata dalla Ditta Sortini Franco e Marco srl (C.F./P.IVA 00226140382) con sede legale in Via dei Calzolari 134/A nel Comune di Ferrara, acquisita da questo Servizio di ARPAE al prot. n. PGFE/2017/3566 del 30/03/2017, volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque superficiali dal Canal Bianco ad uso igienico e assimilati in località Casaglia nel Comune di Ferrara;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 195,00 €, ai sensi della DGR 65/2015;
- con avviso pubblicato sul BURERT n. 299 del 19/09/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Sortini Franco e Marco srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PGFE/2018/10400 del 5/09/2018 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- La Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda in esame con nota del 3/10/2018 acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/11837 del 5/10/2018;
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere favorevole con prot. n. 13054 del 18/09/2018 acquisito da ARPAE al prot. PGFE/2018/11111 del 29/09/2018 giudicando fattibile la fornitura di acqua superficiale richiesta dalla Ditta; nel parere in questione si precisa che l'attivazione della derivazione richiesta è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione tra le parti per il convogliamento dell'acqua al punto di prelievo;

- con nota prot. n. PGFE/2018/10937 del 18/09/2018 questo Servizio di ARPAE ha richiesto alla Ditta Sortini Franco e Marco srl documentazione integrativa necessaria all'istruttoria della domanda;
- la documentazione in questione è stata fornita dalla Ditta richiedente ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/12629 del 17/10/2018;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame prevede un prelievo di acque superficiali dal Canal Bianco per un volume di 1.500 mc/anno ed una portata massima istantanea di 53 l/s, da utilizzare per la bagnatura delle piste interne al sito della ex discarica Ca' Leona in località Casaglia nel Comune di Ferrara, attualmente adibito ad impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi e commercializzazione di inerti;
- i prelievi verranno effettuati dal Canal Bianco mediante opera mobile (serbatoio su carro) con punto di prelievo ubicato in sponda sinistra del canale suddetto, su terreni demaniali distinti al Foglio 60, fronte mappale 50 del Catasto terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=701744, Y=971791;
- per il prelievo dal Canal Bianco verrà utilizzato un carro/serbatoio realizzato nell'anno 1985 con caratteristiche tipologiche del “carro spandiletame” e dotato di pompa aspiratrice con azionamento mediante albero cardanico;
- le caratteristiche della pompa, ricostruite dal richiedente tramite confronto con modelli analoghi attualmente in commercio, sono le seguenti:
  - portata massima        53 l/s
  - potenza                    15,5 kW
- nella documentazione integrativa prodotta dal richiedente si afferma che le caratteristiche del mezzo utilizzato per gli attingimenti dal Canal Bianco e la sua data di produzione risalente a 35 anni fa rendono assai complicata ed economicamente onerosa l'installazione di un contatore per la misura dei prelievi effettuati;
- per la stima dei fabbisogni è stato considerato di effettuare la bagnatura delle piste per un totale di 250 giorni/anno, prevalentemente durante il periodo primavera-estate, e secondariamente nel periodo autunno-inverno in mancanza di eventi piovosi, utilizzando per ogni bagnatura 6 mc d'acqua corrispondenti a un riempimento del serbatoio;
- il prelievo complessivo è pertanto stimato in 1.500 mc/anno;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Canal Bianco (codice 040203000000 1 ER) classificato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano come canale artificiale;
- che in base alla Nota integrativa di data 24/10/2018 alla Direttiva Derivazioni, le derivazioni da corpi idrici artificiali sono attualmente escluse dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima non essendo ancora stati definiti dal Piano di Gestione gli obiettivi specifici e le modalità di valutazione delle pressioni da prelievo per tali corpi idrici;
- che si possono escludere potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico a scala di bacino essendo la portata massima richiesta al di sotto del valore “soglia” individuato per il Bacino del Fiume Po nella medesima Direttiva Derivazioni (1.000 l/s);

ACCERTATO CHE:

- la derivazione in esame non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- i prelievi richiesti non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso richiesta rientrano tra le tipologie previste alla lettera f) (uso igienico ed assimilati) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, il cui importo base è definito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, per un importo pari ad una annualità del canone;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che non sussistano motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nell'allegato disciplinare tecnico;
- di esentare il concessionario, per le motivazioni addotte nella relazione integrativa fornita, dall'obbligo di installazione di contatore, prescrivendo in alternativa l'obbligo di compilazione di un registro dei carichi effettuati;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 31/03/2020 (assunta agli atti con prot. n. PG/2020/49396 del 1/04/2020);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/43541 del 20/03/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, Ditta Sortini Franco e Marco srl (C.F./P.IVA 00226140382) con sede legale

in Via dei Calzolai 134/A nel Comune di Ferrara, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canal Bianco ad uso igienico ed assimilati in località Casaglia nel Comune di Ferrara (FE), precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino interessato e quindi soggette alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;

- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa mobile ubicata sponda sinistra del Canal Bianco, con punto di prelievo ubicato su terreni demaniali distinti al Foglio 60, fronte mappale 50 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=701744, Y=971791;
- c) di stabilire che la portata massima derivabile dal Canal Bianco mediante l'opera di presa suddetta è pari a 53 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 1.500 mc;
- d) di stabilire che per il computo dei volumi annui prelevati tramite opera mobile dal Canal Bianco il concessionario dovrà provvedere alla compilazione di apposito registro nel quale andranno annotate le operazioni di carico della cisterna utilizzata allo scopo;
- e) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- f) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- g) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- h) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2029 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001 o al verificarsi di eventi che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001;
- i) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- j) di stabilire che il canone per l'annualità 2020 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 568,15, e che l'importo dovuto relativa al periodo marzo-dicembre di validità della presente concessione è pari a € 473,46, somma che è stata versata in data valuta 6/03/2020 tramite bonifico bancario su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411";
- k) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma dovuta quale deposito cauzionale per un importo di € 568,15 calcolata ai sensi del R.R. 41/2001 e ss.mm.ii., somma versata in data valuta 6/03/2020 mediante bonifico bancario su conto corrente postale con IBAN IT 18 C 07601 02400 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale"; tale deposito potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

- l) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- m) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2021 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e rilevabile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente l'importo aggiornato del canone di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione;
- n) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- o) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- p) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- q) di rendere noto agli interessati che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE  
*Dott.ssa Marina Mengoli*  
*firmato digitalmente*

## DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

**contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Casaglia nel Comune di Ferrara (FE) richiesta dalla Ditta Sortini Franco e Marco srl (C.F./P.IVA 00226140382) con sede legale in Via dei Calzolari 134/A nel Comune di Ferrara, Procedimento cod. n. FE17A0006.**

### **ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE**

L'opera di presa mobile consiste in carro botte modello CX 4000 matr. n. 961 realizzato dalla Ditta C.M.S. con volume del serbatoio pari a 5.800 lt. e dotato di pompa aspiratrice ad azionamento mediante albero cardanico. La potenza della pompa ricavata per confronto con modelli analoghi attualmente in commercio viene stimata in 15,5 kW.

La derivazione verrà effettuata dalla sponda sinistra del Canal Bianco in località Casaglia, con punto di prelievo ubicato su terreni demaniali distinti al Foglio 60, fronte mappale 50 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara e individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=701744, Y=971791.

### **ART. 2 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

L'acqua può essere prelevata dal Canale Bianco a mezzo dell'opera di derivazione sopra descritta con una portata massima di 53,0 l/s per un volume complessivo concesso di 1.500 metri cubi annui.

La derivazione può essere effettuata durante l'intero anno solare.

Il volume totale autorizzato viene concesso ad uso bagnatura delle piste interne al sito della ex discarica Ca' Leona, attualmente adibito ad impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi e commercializzazione di inerti.

### **ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

Per il computo dei volumi prelevati dal Canal Bianco tramite opera mobile il concessionario dovrà compilare apposito registro con pagine numerate nel quale andranno annotati i dati del mezzo utilizzato allo scopo e indicati data e orario dei singoli carichi effettuati. Per ogni carico verrà conteggiato un volume pari a 6 mc. Il registro dovrà essere conservato sul posto e reso disponibile per i controlli del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali.

I dati dei carichi effettuati nell'anno ed i relativi volumi prelevati dal Canal Bianco (mc), come risultanti da registro di cui sopra, dovranno essere comunicati a questo Servizio sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del concessionario al seguente indirizzo pec: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it), nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (pec: [ambpiani@postacert.regione.emilila-romagna.it](mailto:ambpiani@postacert.regione.emilila-romagna.it)) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)) ai sensi della DGR 1195/2016.



L'attivazione della derivazione dal Canal Bianco è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara riportante le condizioni che regolano il convogliamento dell'acqua al punto di prelievo.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre i prelievi in modo compatibile con lo stato del bilancio idrologico e idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in sede di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti eventuali monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni modifica apportata al mezzo mobile utilizzato per il prelievo od alla pompa dovrà essere preventivamente comunicata all'amministrazione concedente ARPAE SAC di Ferrara per l'approvazione. Qualora si renda necessaria la sostituzione del mezzo dovranno essere comunicate le relative caratteristiche tecniche ed il numero di matricola del nuovo mezzo.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la tutela della risorsa idrica sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in corrispondenza del punto di prelievo il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE17A0006**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello dovrà rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla sua manutenzione od alla sostituzione, qualora necessaria.

#### **ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

La concessione è assentita fino al 31/12/2029, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, fermo restando l'obbligo di pagamento del canone ed il rispetto degli altri vincoli previsti dal presente disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di comunicazione della rinuncia.

#### **ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno.

I versamenti andranno effettuati sul c/c postale n. 1018766582 intestato a “Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411” tramite bollettino postale o tramite bonifico bancario (IBAN IT 42 C 07601 02400 001018766582) indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

#### **ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE**

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiuti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ART. 7 – REVOCA/DECADENZA**

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica, oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

#### **ART. 8 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE**

Il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione competente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione di lavori con oneri e spese a carico del concessionario.

#### **ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**